

INSIDEOUT

di

Alessandro Quadretti e Michele Vigorita

COLONNA AUDIO: Costante accompagnamento di musica contemporanea atonale, con interventi di “noise” che sottolineano le azioni e l’ambiente, così da creare il suono “fantasma” della fabbrica che non esiste più.

SCENA 1-EST. GIORNO/INGRESSO FABBRICA

Un uomo di circa 35 anni si trova davanti all’ingresso di una fabbrica abbandonata e fatiscente; un manifesto con simbolo e slogan politico è appiccicato alla facciata.

Lui è vestito con giacca e cravatta, ma goffamente, con abiti troppo stretti. Porta occhiali con montatura spessa. Cerca di avere un contegno adatto alle situazioni importanti, è fiero. Si aggiusta la cravatta ed entra.

SCENA 2-INT. GIORNO/PRIMO AMBIENTE

L’uomo ora è all’interno della fabbrica: gli ambienti sono grandi, percorsi da regolari colonnati di cemento. Dovunque ci sono lamiere piegate, macchinari arrugginiti, vetri rotti. Qualche altro manifesto elettorale è attaccato a pareti e colonne.

Con passo sicuro e lo sguardo rivolto ai mille oggetti che incontra, lui continua a camminare, finchè alla sua sinistra intravede un uomo che, in piedi su una precaria scatola di legno e brandendo un megafono, arringa una folla che non c’è, convinto di essere il protagonista di un comizio. Nemmeno questo incontro disturba il suo percorso, che prosegue fino ad una nuova stanza.

SCENA 3-INT. GIORNO/SECONDO AMBIENTE

La seconda stanza è più piccola dell'enorme ingresso: sulla destra c'è una parete metallica tagliata obliquamente, oltre la quale si intravede una seconda parete piena di manopole e scatole di un circuito elettrico/meccanico. A sinistra invece il muro ha una grande apertura, una finestra larga e bassa, alla quale è affacciata una giovane donna dallo sguardo severo e i lineamenti freddi, vestita in modo semplice ma castigato: lei gli fa cenno di avvicinarsi e di seguirla. Lui, dopo essersi accostato alla finestra e averla guardata con timore e timidezza, le porge l'orecchio e ascolta qualcosa che lei gli sussurra. Quindi va verso l'ingresso della stanza in cui si trova lei, ed entra.

SCENA 4-INT. GIORNO/TERZO AMBIENTE

La donna gli va incontro e lo prende per mano, un gesto affettuoso che stride con l'atteggiamento austero. Insieme si incamminano e, passando attraverso un grosso buco nella parete opposta a quella della finestra, escono dalla stanza.

SCENA 5-INT. GIORNO/CORRIDOIO

I due stanno percorrendo un corridoio lunghissimo costeggiato da tubi metallici: lei continua a tenerlo per mano, guardandolo a tratti con velato stupore, quasi a domandare "perchè?". Lui regge il suo sguardo per un secondo, poi torna a guardare dritto davanti a sè, con la stessa espressione timida e imbarazzata di prima.

Alla loro sinistra si succedono diverse porte: lei, senza fermarsi, lo porta con sè attraverso uno di questi ingressi.

SCENA 6-INT. GIORNO/STANZA CABINA

Sono all'interno di una stanza di pochi metri quadrati, vuota, fatta eccezione per una cabina dalla forma surreale, le cui pareti sono nere, simile ad un confessionale. Lei richiama la sua attenzione e, con lo sguardo, gli indica l'angolo a sinistra dell'ingresso: lì c'è un bambino, seduto su una piccola sedia, di spalle e a testa bassa, come se fosse in castigo. La donna lascia la mano dell'uomo e si avvicina al bambino, prende delicatamente la sua e lo accompagna fuori dalla stanza; prima di sparire lancia un ultimo sguardo all'uomo, che rimane solo e, con timore, si avvicina alla cabina, ed entra.

SCENA 7-INT. GIORNO/CABINA

La cabina è angusta, c'è solo un sottile elemento verticale su cui è appoggiata un'urna, bianca, liscia, poco più grande di una scatola per scarpe. L'uomo la guarda, esita un attimo, poi estrae da una tasca della sua giacca un foglio piegato in due, anche questo bianco e liscio, e lo spinge attraverso la fessura dell'urna, guardando insospettito il buio che scorge oltre quella fessura.

SCENA 8-INT. GIORNO/URNA

Una fascio di luce intensa illumina dall'alto l'interno dell'urna, dove seduto a terra c'è l'uomo che ha votato, seminudo e circondato da tantissima carta: alcuni fogli interi, grandi quanto lui, ma anche appallottolati, tagliati in stringhe, con forme improbabili. Lui ha in mano un paio di forbici e pezzi di carta; guarda in alto, nel punto da cui cade un'altra scheda, quella che è stata appena gettata dentro l'urna. La afferra, e con le forbici inizia a tagliarla, frenetico ed eccitato, divertito.

SCENA 9-INT. GIORNO/CORRIDOIO

Il bambino, che poco prima era stato accompagnato fuori dalla stanza, cammina velocemente, quasi in corsa contro il tempo, nel lungo corridoio, ed entra nella stanza della cabina.

SCENA 10-INT. GIORNO/URNA

L'uomo continua a ritagliare il foglio con le forbici...

SCENA 11-INT. GIORNO/STANZA CABINA

Il bambino, quasi correndo, attraversa la stanza ed entra nella cabina.

SCENA 12-INT. GIORNO/URNA

L'uomo ha appena finito di ritagliare una composizione di carta a "fisarmonica", ma guarda improvvisamente in alto, inquieto, verso la fessura...

SCENA 13-INT. GIORNO/CABINA

Il bambino china il viso sull'urna e soffia con forza attraverso la fessura.

SCENA 14-INT. GIORNO/URNA

L'interno dell'urna ora è completamente illuminato, il soffio del bambino fa volare vorticosamente la maggior parte degli oggetti di carta e l'uomo, dopo aver provato inutilmente ad afferrarli, ride istericamente.

SCENA 15-INT. GIORNO/CABINA

Il bambino accende un fiammifero, la sua mano lo lascia cadere nella fessura dell'urna...